Il Líber Figurarum

Gioacchino da Fiore

Il Liber Figurarum e il Codice Oxford

Il libro delle figure è la più bella ed importante raccolta di teologia figurale e simbolica del Medio Evo.
Le “Figurae”, concepite e disegnate da Gioacchino da Fiore in tempi diversi, vennero esemplate e radunate nel Liber Figurarum nel periodo immediatamente successivo alla sua morte, avvenuta nel 1202.

In esse è perfettamente illustrato il complesso ed originale pensiero profetico dell’abate florense, basato sulla teologia trinitaria della storia e sulla esegesi concordistica della Bibbia. L’opera ci rimane oggi in tre esemplari ben conservati: **il Codice di Oxford, il codice di Reggio Emilia e il codice di Dresda**.

L'albero dei due avventi

GESU' CRISTO

Vedrete il Figlio dell'uomo venire nelle nubi
con grande potenza e maestà

Secondo Avvento di Cristo. Fine del Nuovo Testamento.

Ecco invierò a voi il Profeta Elia
8

ELIA

PROFETA

Quando sarà venuto il Profeta Elia
egli ristabilirà ogni cosa
9
Alessandro papa
Innocenzo papa
Pasquale papa
Gregorio papa
Leone papa

XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
TRENTA
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXX

Chiesa di Costantinopoli
Chiesa di Antiochia
Chiesa di Alessandria
Chiesa di Smirne
Chiesa di Gerusalemme
Chiesa Romana
Chiesa di Efeso
Chiesa di Pergamo
Chiesa di Tiatira
Chiesa di Sardi
Chiesa di Filadeltia
Chiesa di Laudichea

Dite alla figlia di Sion:
viene a te un re mansueto

Giovanni Battista
Zaccaria

Giuseppe
Jacob
Mathan
Eleazar
Elud
Achim
Sadoch
Azor
Eliachim
Abiud
ZOROBAB
Salathiel
Jeconia
Joachim
Joasis
Amon
Manasses
EZECHIA
Achaz
Jonathan

GESU' CRISTO
2

Primo Avvento di Cristo
Fine del Vecchio Testamento

Malachia Profeta

ZOROBAB

Aggeo Profeta
Geremia Profeta

EZECHIA

Tribù di Giuda

OZIA
5

Isaia Profeta

Tribù di Beniamino

Osea Profeta

Amasia
Joas
Ochozias
7
Joram
Josaphat
Asa
Abia
Roboam
Salomone
DAVIDE
Jesse
Obeth
Booz
Salmon
Naason
Aminadab
Aram
Esrom
Fares

Tribù di Efrain
Tribù di Manasse
Tribù di Simeone
Tribù di Gad
Tribù di Ruben
Tribù di Zabulon
Tribù di Aser
Tribù di Yasachar
Tribù di Neptalim
Tribù di Dan

GIUDA

4 GIACOBBE

PATRIARCA 4

ISACCO
ABRAMO
6
Tera
Nachor
Seruch
Ragau
Phaleg
Heber
Salem
Arphaxsat
Sem
Lamech
NOE
Matusalemme
Enoc
Jareth
Malaleel
Caynan
Enos
Seth

ADAMO

1 PRIMO UOMO

L’albero dei due avventi

Rappresenta, dal basso in alto, i protagonisti e le istituzioni della storia della salvezza.

Da Adamo (1) sino a Gesù Cristo (2) si svolge il Tempo dell’Antico Testamento, che coincide con l’Età del Padre.

Dalla prima venuta di Gesù Cristo sino alla fine della storia si svolge il Tempo del Nuovo Testamento, che è composto dall’Età del Figlio e dall’Età finale dello Spirito Santo.

La figura di Cristo domina sia al centro dell’albero della storia (2), luogo del primo avvento (Incarnazione-Morte-Resurrezione), in cui opera la Redenzione, sia in alto, al culmine di esso (3), luogo del secondo avvento (Resurrezione dei Morti e Giudizio Universale) nella maestà del giudizio e nella gloria dell’eternità.

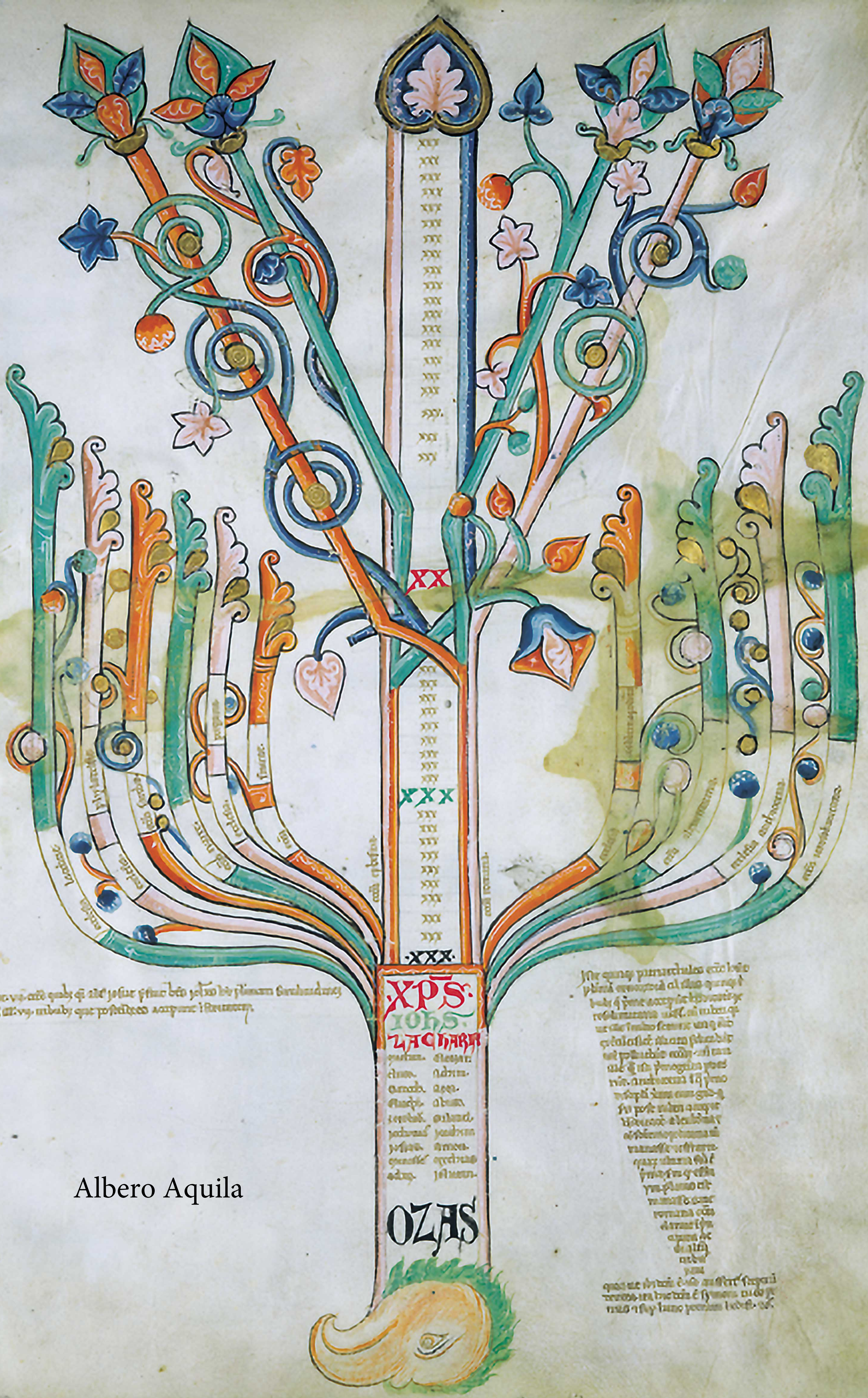
Si noti il complesso e simmetrico concordismo storico-biblico dei rami che rappresentano in basso le 12 tribù di Israele, dieci innestate sulla figura del Patriarca Giacobbe (4) e due sulla figura del profeta Ozia (5), poi più in alto, le 12 chiese cristiane, innestate sulla figura di Gesù Cristo (2).

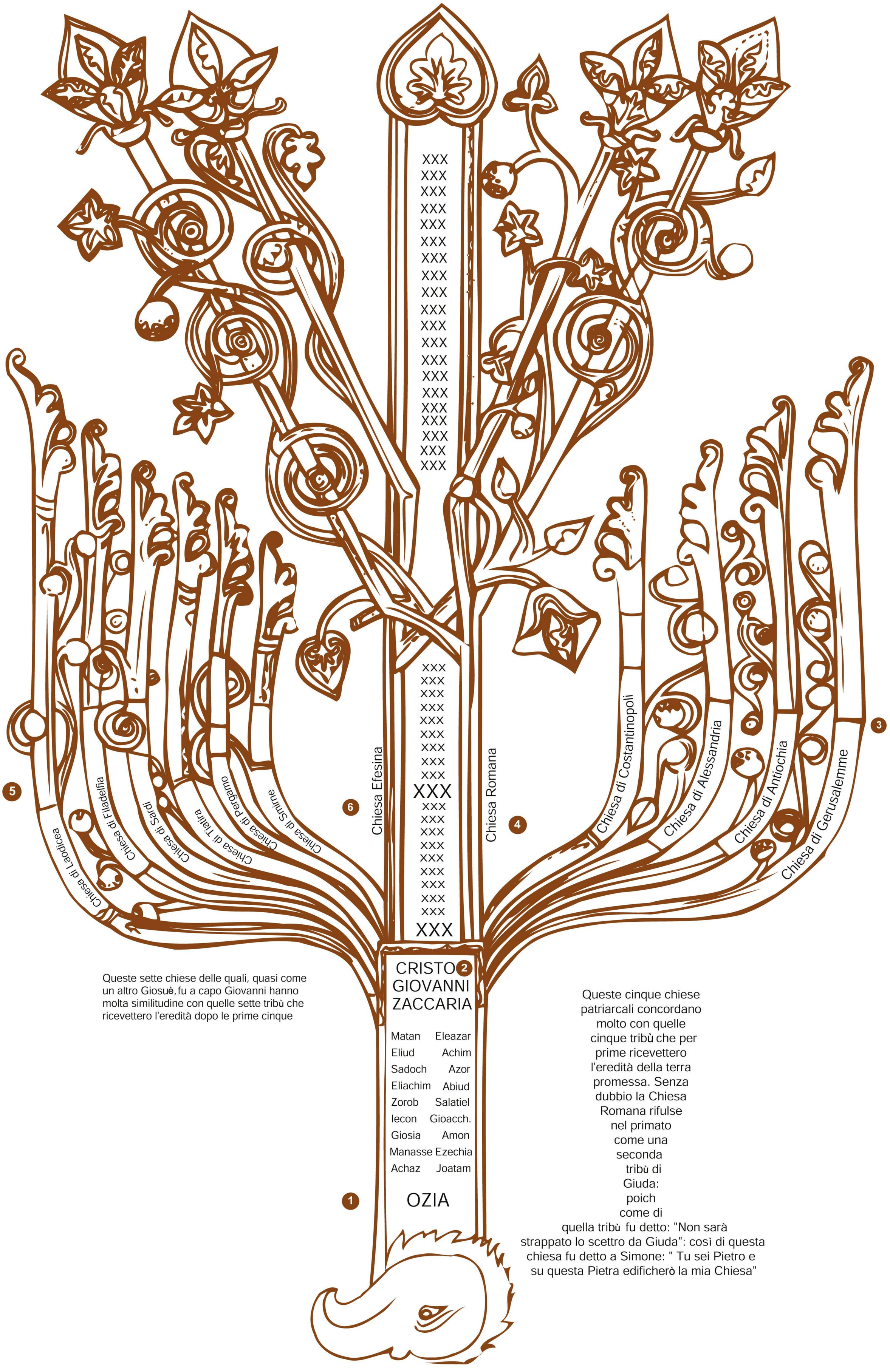
Lungo il tronco dell’albero si succedono le 63 generazioni dell’Età del Padre, che terminano con Cristo, scandite in tre gruppi di 21: Da Adamo (1) ad Isacco (6), da Giacobbe (4) ad Amasia (7), da Ozia (5) a Cristo (2).

Anche le 63 generazioni dell’Età del Figlio, che inizia con Ozia, sono scandite in tre gruppi di 21. Si noti che durante le 21 generazioni da Ozia a Cristo si svolgono contemporaneamente la parte finale dell’Età del Padre e quella germinale dell’Età del Figlio.

In questa figura a schema binario non sono rappresentati i tempi dell’Età dello Spirito Santo, appena accennata sulla cima dell’albero, dalla seconda apparizione di Elia (8) e dal rinnovamento della Chiesa (9). Solo Dio, infatti, li conosce

Albero Aquila




XXX
XXX
XXX

Albero Aquila

Lungo il tronco dell’albero-aquila si succedono le generazioni da Ozia (1) sino a Cristo (2), che contrassegnano la fase germinale dell’Età del Figlio, alle quali seguono le generazioni da Cristo sino alla fine dei tempi.

Su Cristo si innestano le prime dodici chiese cristiane che concordano, secondo il modello del cinque più sette, con le dodici rispettive tribù di Israele, segnate nelle ali della prima aquila.

Il passaggio dal cinque al sette, molto frequente nel simbolismo numerico gioachimita, rappresenta l’evoluzione verso una fase più avanzata della storia della salvezza.

A destra (3) sono le cinque chiese presiedute da Pietro: quattro nelle penne dell’ala più una lungo il tronco (4). A sinistra (5) sono le sette chiese presiedute da Giovanni: sei nelle penne dell’ala più una lungo il tronco (6).

Dante nella Divina Commedia riprende questa figura nell’immagine grandiosa dell-’aquila ingigliata del cielo di Giove

Il Drago dalla sette teste

I re sono sette, cinque sono morti, uno vive ed uno non è ancora venuto: e quando sarà venuto, è necessario che egli rimanga per breve tempo

Questo è quel re di cui si dice in Daniele: sorgerà un re arrogante nell'atteggiamento, astuto nei suoi disegni e si rafforzerà la sua potenza, ma, pur nella sua violenza, superiore anche a quanto si possa credere, non riuscirà a devastare ogni cosa

Questi cinque re sono passati.
Un altro sorgerà dopo di essi
e sarà più potente dei precedenti

Erode

Nerone

Costanzo

Maometto

Mesemoto

Saladino

Questo è il settimo re che propriamente viene detto Anticristo sebbene ce ne sia un altro simile nè minore di lui in malizia designato nella coda

GOG, questo è
l'ultimo Anticristo
designato nella coda

Dopo la sconfitta di questo Anticristo vi sarà giustizia sulla terra e abbondanza di pace.
I Giudei e molti popoli infedeli si convertiranno al Signore.
Lo stesso Satana sarà incarcerato nell'abisso e il numero degli anni, dei mesi e dei giorni di quel tempo è noto solo a Dio.

Alla fine dei tempi e degli anni
Satana sarà liberato dal suo carcere,
si mostrerà e sedurrà le genti
conducendole in guerra.
Dio punirà Gog ed i suoi eserciti col fuoco e con lo zolfo versato dal cielo
Satana sarà precipitato nello stagno
di fuoco ardente di zolfo.
Gesù Cristo verrà e si manifesterà
nella gloria della Sua maestà

Il Drago dalle sette teste

Il Drago apocalittico simboleggia i sei re persecutori della Chiesa da Erode a Saladino.

La settima testa, priva di nome, è quella di un re persecutore, detto Anticristo, che Gioacchino ritiene imminente, contro cui la Chiesa dovrà combattere e soffrire, sia pure per breve tempo, nel travaglio che precede l'inizio ormai prossimo dell'Età dello Spirito Santo.

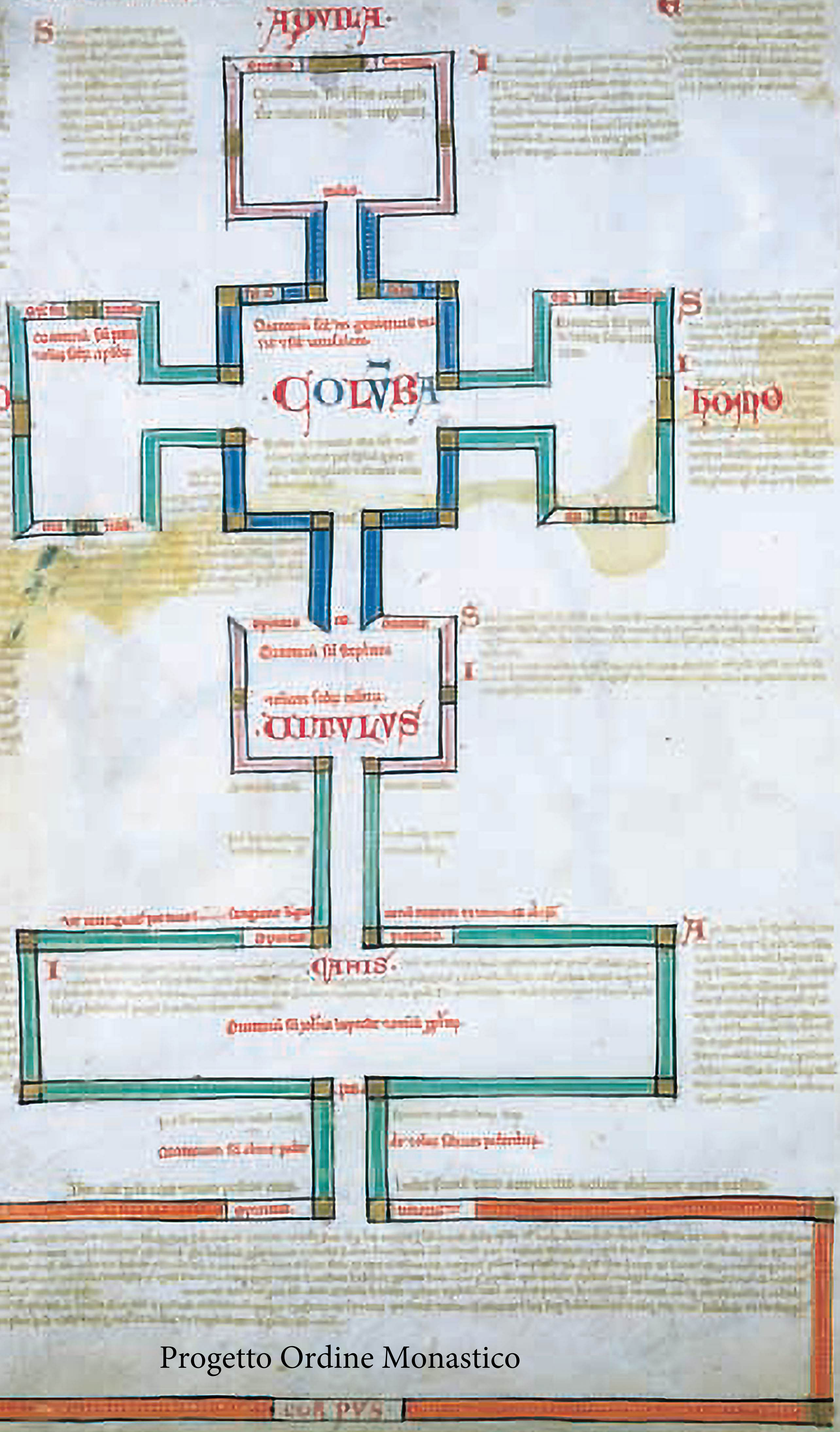
Nel giro di coda finale è designato l'ultimo satanico persecutore, Gog, il secondo Anticristo, che si scatenerà e sarà sconfitto alla fine della Terza Età.

Subito dopo, con la Resurrezione dei morti e il Giudizio Universale, si concluderà la storia e si apriranno le porte della Gerusalemme eterna.

Erode 1ª persecuzione: dei Giudei	tempo degli Apostoli
Nerone 2ª persecuzione: dei Pagani	tempo dei Martiri
Costanzo 3ª persecuzione: degli Eretici	tempo dei Dottori
Maometto 4ª persecuzione: dei Saraceni	tempo delle Vergini
Mesemoto* 5ª persecuzione: dei figli di Babilonia	tempo dei Conventuali
Saladino 6ª persecuzione: in atto	tempo degli uomini Spirituali
Anticristo 7ª persecuzione: imminente	tempo degli uomini Spirituali

Gog persecuzione finale del secondo Anticristo – Fine dei Tempi e Giudizio Universale

*Re della Nuova Babilonia (Enrico IV)



Progetto Ordine Monastico

Disposizione del nuovo ordine pertinente al Terzo Stato a somiglianza della Gerusalemme celeste

In questo oratorio vivranno uomini virtuosi e perfetti i quali, accesi dal desiderio di vita spirituale, vogliono condurre una vita contemplativa.

AQUILA

Spirito di sapienza

Oratorio di S. Giovanni Evangelista e di tutti i santi e delle sante vergini

3

occhio

Costoro digiuneranno in ogni tempo tranne che per causa di malattia. Non berranno vino e non mangeranno cibo condito con olio tranne che nelle domeniche e nei principali giorni festivi.

Spirito di fortezza

Spirito

di...

Spirito di intelligenza

In questo oratorio vivranno i fratelli anziani e delicati, i quali, per debolezza di stomaco non possono sostenere nei digiuni l'austerità della regola e tuttavia, in quanto possono, si sforzano di procedere secondo la purezza della regola.

LEONE

Oratorio di S. Pietro e di tutti i santi apostoli

2

mano

Oratorio della santa madre di Dio Maria e della Santa Gerusalemme

COLOMBA

1

Questa sede sarà la madre di tutte ed in essa sarà il padre spirituale che presiederà su tutte le sedi

naso

Oratorio di S. Paolo e di tutti i santi dottori

4

orecchio

UOMO

In questo oratorio vivranno uomini eruditi ma anche da erudire con attidudine ad apprendere le cose di Dio, i quali vogliano e possano dedicarsi più degli altri alla lettura e studiare la dottrina spirituale

Costoro non saranno costretti ad uscire nei campi per i lavori manuali, ma eseguiranno in casa i lavori a loro affidati.

Non sarà consentito ad alcuno di entrare in questo oratorio per propria volontà o scelta, ma solo a colui al quale l'Abate lo avrà ordinato.

Spirito

di scienza

Oratorio di S. Stefano e di tutti i santi martiri

5

VITELLO

bocca

In questo oratorio vivranno i fratelli che hanno forza per le attività esteriori e non possono progredire nella disciplina spirituale per quanto conviene.

Fra questo monastero esserci una distanza

e la sede del clero deve di quasi tre miglia

Spirito

di pietà

CANE

Oratorio di S. Giovanni Battista e di tutti i profeti

In questo oratorio saranno riuniti i sacerdoti e i chierici che vogliono vivere nella continenza ed in comunità

6

piede

Fra questi due oratori deve

esserci una distanza di quasi tre stadi

PECORA

Oratorio del santo patriarca Abramo e di tutti i santi patriarchi

Sotto il nome di questo oratorio saranno riuniti i coniugati con figli e con le figlie loro in forma comunitaria aventi rapporti con le loro mogli più per generare la prole che per soddisfare la libidine

7

CORPO

Progetto Ordine Monastico

I valori autentici dello Spirito, propri della Terza Età della storia salvifica ed espressi nel grado più alto dall'ordine dei contemplanti (1), sono emblematicamente raffigurati nella pianta di una comunità monastica perfetta secondo gli ideali gioachimiti con riferimenti simbolici ad animali e membra del corpo umano.

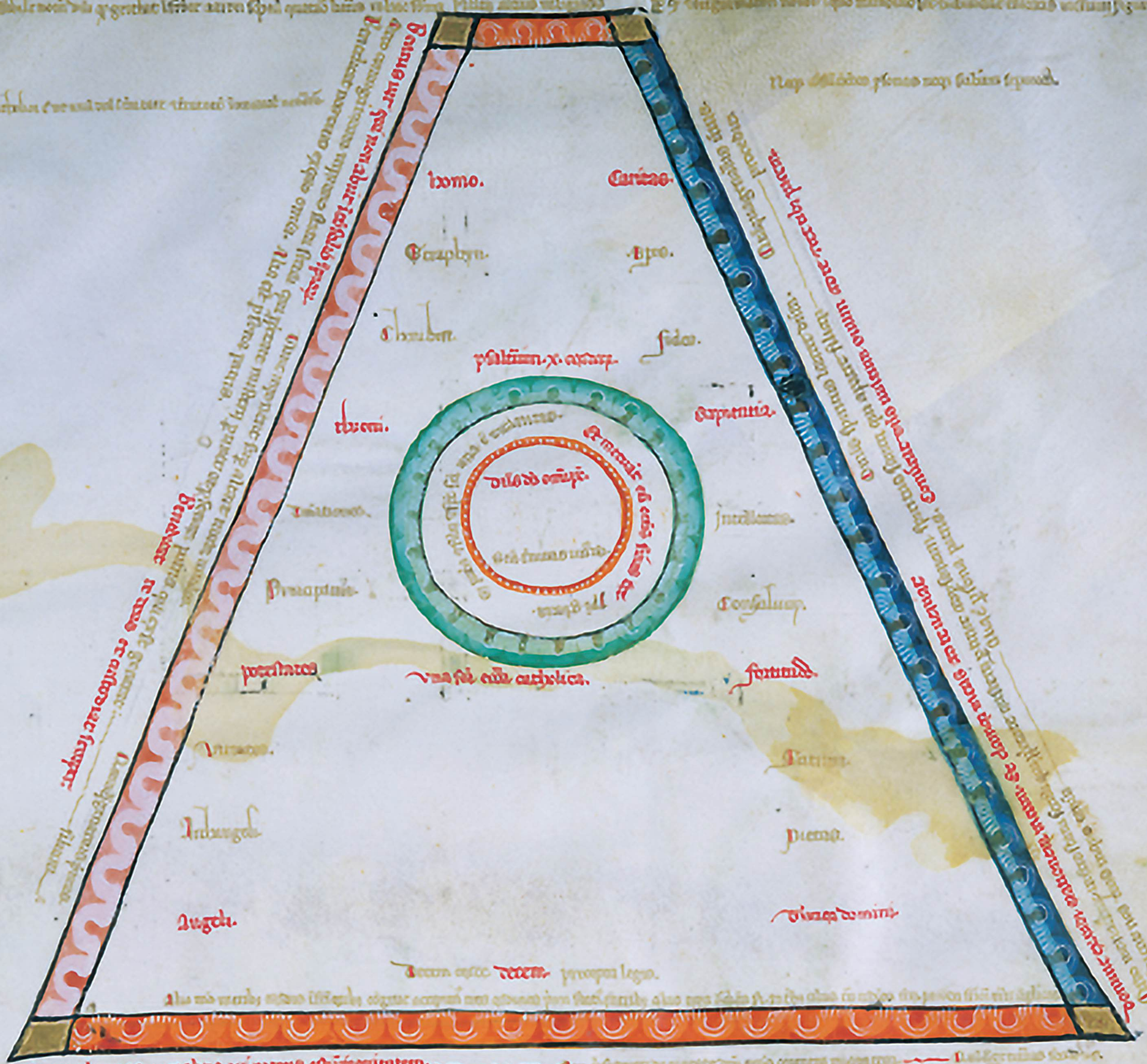
Al centro della "testa‹, in corrispondenza col "naso‹, domina l'oratorio della Colomba(1), simbolo dello Spirito Santo, sede del padre spirituale.

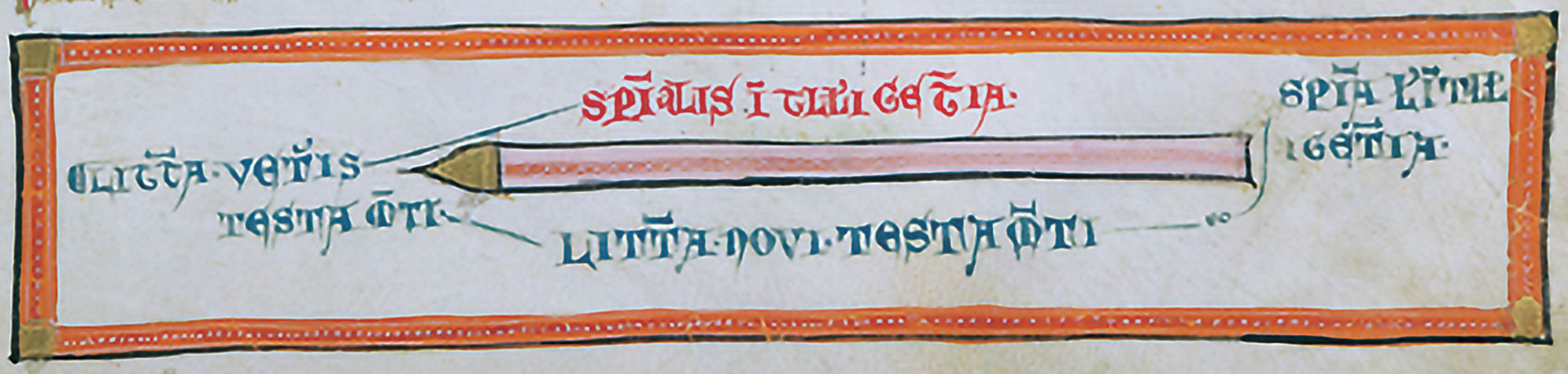
Attorniano la Colomba quattro oratori (2) (3)

(4) (5), che sono designati con i nomi dei quattro animali apocalittici e corrispondono a diverse tipologie di vita monastica.

Più giù è l'oratorio dei sacerdoti e dei chierici che hanno scelto di vivere in comunità (6). Alla base è l'oratorio dei laici coniugati (7) i quali vivono in case proprie e sono guidati e assistiti da un loro maestro.

Il progetto di questo nuovo ordine monastico, sarà compiutamente realizzato nell-'Età dello Spirito Santo



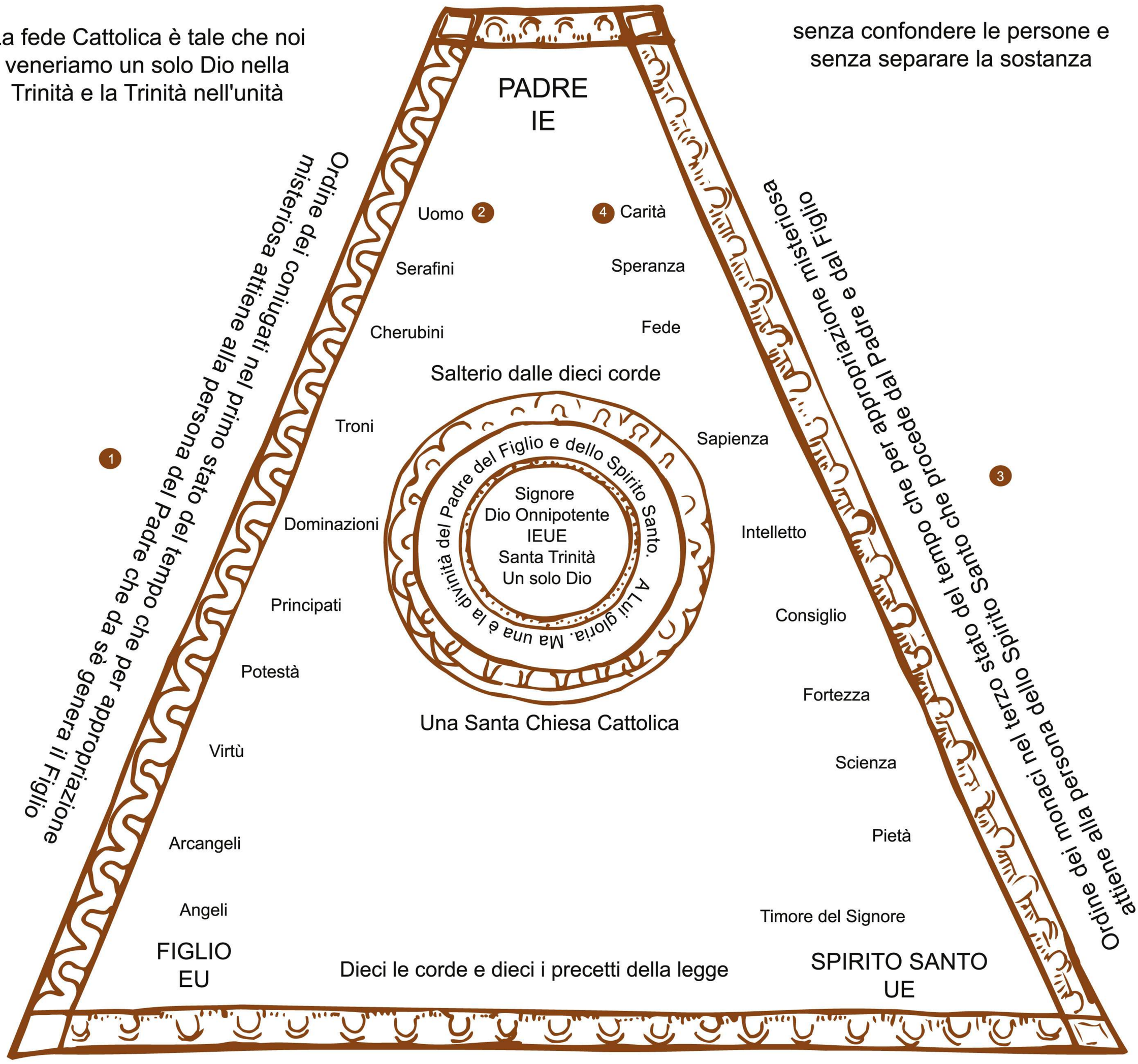


Salterio delle dieci teste

Questo è l'ineffabile nome di Dio (IEUE) che Aronne portava in fronte, scritto con quattro lettere disposte in questa forma di Salterio, per cui viene definito tetragramma, nel quale mirabilmente viene raffigurato il mistero della Santa e indivisibile Trinità

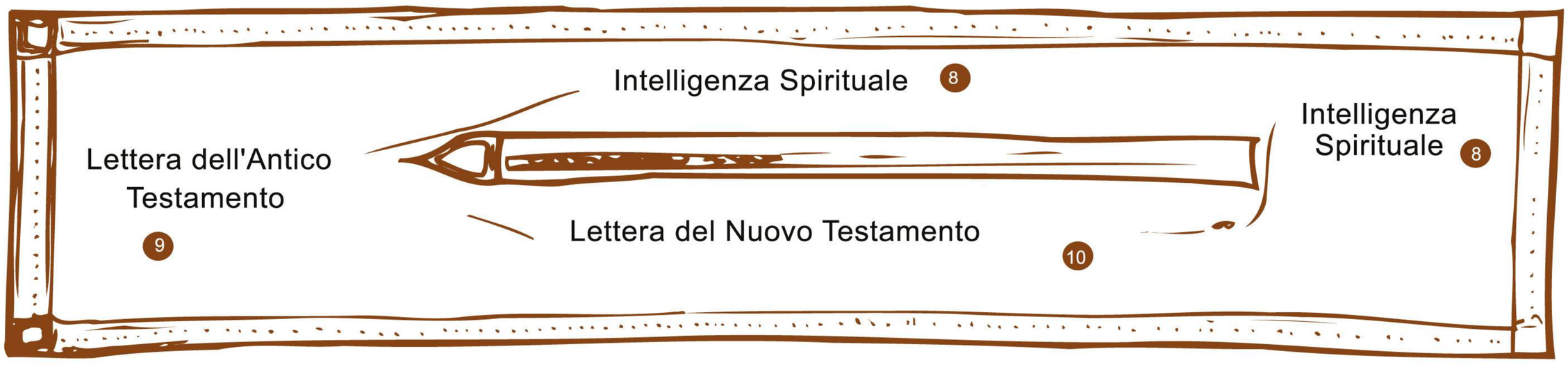
La fede Cattolica è tale che noi veneriamo un solo Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità

senza confondere le persone e senza separare la sostanza



Ordine dei chierici nel secondo stato del mondo che per appropriazione misteriosa attiene alla persona del Figlio il quale generato non genera.

Non due spiriti, ma uno solo, spirito due volte: e in una spirazione è dimostrato che procede dal Padre; nell'altra che procede dal Figlio: sebbene lo stesso sempre da ambedue procede



Salterio delle dieci corde

Il Salterio, strumento musicale ebraico, è per Gioacchino un illuminante simbolo della Divinità. In esso si combinano la triangolarità dei vertici, che raffigurano la Trinità delle Persone, e la rotondità dell'apertura centrale, che raffigura l'Unità della Sostanza Divina.

Le corde della cetra sono tenute, sul lato sinistro (1), dai nove cori angelici ai quali si aggiunge, in posizione superiore, l'Uomo (2), a cui l'incarnazione del Figlio ha dato una dignità superiore a quella degli Angeli. D'altra parte (3) i capicorda sono rappresentati dai sette doni dello Spirito Santo e dalle tre Virtù teologali.

Domina su questo lato la Virtù della Carità (4). Una verde corona di petali è disposta, come in un fiore, intorno all'apertura centrale della cassa armonica, a rappresentare l'intera Chiesa contemplante e adorante unita nel canto di lode. Alla base del Salterio cono collocati due diagrammi.

Nel primo la doppia processione dello Spirito Santo (5) sia dal Padre (6) che dal Figlio (7) è evidenziata dal fatto che lo Spirito Santo rimane la stessa persona pur procedendo eternamente da ambedue.

Nel secondo diagramma, aderente al primo, si dimostra che l'unica intelligenza spirituale delle scritture (8), che è in dono dallo Spirito Santo e sarà perfetta nel terso stato del mondo, deriva congiuntamente dalla concordanza tra la lettera dell'Antico Testamento (9), che attiene al Padre, e la lettera del Nuovo Testamento (10), che attiene al Figlio.

Dante nel Paradiso riprende questa figura raccogliendo intorno alla Trinità tutti i cori angelici e l'intera Chiesa trionfante , quella dell'Antico e quella del Nuovo Testamento: in forma dunque di candida rosa mi si mostrava la milizia santa che nel suo sangue Cristo fece sposa.

(Paradiso XXXI)

S. Francesco di Paola e Gioacchino da Fiore, due emblemi di fortissima spiritualità per la cristianità calabrese